



STORIE DI MOTO

UN BIDONE IN SALOTTO

RECUPERARE VECCHIE LATTE IN ALLUMINIO E TRASFORMARLE IN OGGETTI D'ARREDO. ECCO LA MISSIONE DI "VIBRAZIONI ART DESIGN", CHE DA QUALCHE TEMPO HA INIZIATO ANCHE A REALIZZARE CARROZZERIE PER MOTO. ECCO UN SIGNIFICATIVO ESEMPIO

Testo e foto di Cristiano Morello

C'

è chi li riempie di quello che serve, chi li suona in spettacoli di percussioni e chi, invece, li picchia, accartoccia, piega, taglia e salda per realizzarci tutto quello che gli viene in mente. E così un vecchio bidone può diventare la carrozzeria di una moto... come la Honda CB 750 Super Sport del 1979 di questo servizio, che dopo la trasformazione viene ribattezzata "4 Litro", nome che si rifà alla cilindrata da 736 cc del famoso quattro cilindri in linea della CB.

DAI SALOTTI ALL'ASFALTO

I colpevoli che hanno realizzato questa special sono Alberto Dassasso e Roberto Zanobini, in arte Vibrazioni Art Design, con sede a Massalombarda (PA). Tutto inizia nel 2007, quando Alberto inizia a re-



Di grande effetto i pezzi in alluminio fatti ad hoc, con lavorazione artigianale, come i convogliatori d'aria per le pinze freno e (più a destra) il serbatoio dell'olio



Sotto, la semicarena che è un mix tra sacro (linee affusolate con cupolino "a bolla") e profano, per la

presenza dei due faretti moderni. Più a destra, la cover in alluminio da dove spunta il filtro dell'aria BMC



Il settemmezzo quattro in linea raffreddato ad aria è stato smontato pezzo per pezzo e "ritatto". Tra un mago della lucidatura (condotti, valvole...) e l'utilizzo di vari componenti ad alte prestazioni, realizzati oggi da specialisti in preparazioni vintage, pare sia passato dai 67 CV originali a oltre 100! Il dato è dichiarato dai preparatori. Sotto, il codino dal quale spunta il pezzo finale del terminale di scarico, realizzato da uno specialista di Maranello che lavora per Ferrari e Toro Rosso



Raffaello D'Arena è il proprietario e committente di questa special. In basso, due giri dell'isolato per farci sentire il rombo. Lui indossa un giubbotto e un casco presi al volo... visto che non era stato avvisato! Manubri bassi e poco sterzo, l'assetto è davvero estremo...



DUE BIDONI SCELTI IN BASE AI COLORI RICHIESTI DAL CLIENTE, ECCO COME NASCE LA CARROZZERIA. UN OGGETTO DA SALOTTO? NON SOLO, SAPPIATE CHE QUESTA BELVA SPESSE VIENE USATA ANCHE IN PISTA

uperare e riciclare i vecchi barili di lamiera utilizzati dall'industria petrolchimica (ma anche alimentare) per creare oggetti e mobili di design come sedie, poltrone, lampadari, comodini e cucine. Tre anni fa Alberto incontra Riccardo, suo ex compagno di studi all'Istituto Superiore per il Design. I due diventano soci e l'attività cresce a dismisura. Ma c'è un qualcosa d'altro che li lega. Le due ruote. Ed è così che, in una fredda notte di novembre di due anni fa, i due decidono di recuperare la vecchia moto di Alberto dalla legnaia, una Cagiva SX 350 degli Anni Ottanta. Nasce quindi la prima special del duo Vibrazioni Art Design, con la caratteristica che alcune sue parti (come il serbatoio) sono costruite riciclando bidoni.

Da quel primo esperimento alla "1/4 Litro" di questo servizio il passo è breve. A colpire in questa special è lo stile con forte ispirazione alle moto sportive degli Anni 70, con qualche elemento café racer, e con alcune contaminazioni moderne come i tecnologici faretti. E poi... e poi c'è quella scritta Pennzoil, marchio di lubrificanti americano che su di noi esercita un indiscutibile fascino. Naturalmente le scritte e i colori sono quelli originali dei bidoni riciclati! Un po' come succede con le borse svizzere della Freitag, che mantengono le scritte dei teloni gommati da camion. Dovete sapere che sul sito della Vi-

brazioni Art Design ci sono le foto dei barili disponibili, così che il committente possa scegliere. Insomma, questa Honda avrebbe potuto rinascere anche con una livrea Gulf o Castrol. Tutto dipende dal bidone di partenza.

NON SOLO STILE

La parte estetica è quella che più colpisce, ma sotto le lamiere battute a mano si nasconde altrettanto lavoro. Che oltretutto, va detto, rispetta i canoni di quelli che erano le preparazioni degli Anni 70. Quindi al telaio della CB (accorciato nella zona del telaio reggisella) è stato abbinato un

forcellone di una Bimota sua contemporanea. Gli ammortizzatori sono due elementi a gas della Bitubo. Sono state mantenute le ruote originali Comstar. La forcella è stata accorciata e, naturalmente, aggiornata con nuovi componenti intami. Pure il motore (smontato e rimontato pezzo per pezzo) presenta una preparazione "seventies": inamovibile lo scarico quattro in uno come ai tempi, ma con la licenza poetica del terminale nel codino tipo MotoGP. Anche l'elemento filtrante che spunta dalla fiancatina è una citazione ai cornetti dell'epoca. Altro che bidoni, questa moto è un capolavoro!



IL QUATTRO IN UNO DI TOKYO



La Honda CB 750 Super Sport può essere considerata l'ultima evoluzione della famosa CB 750 Four. Lanciata nel 1975, era riconoscibile per lo scarico "quattro in uno", il forcellone leggermente più lungo che donava maggiore stabilità, il freno a disco posteriore e una diversa carrozzeria, nella foto sopra, uno dei primi esemplari con ruote a raggi. La CB 750 Super Sport da cui è derivata la special di questo servizio è invece del 1979, una delle ultime prodotte, e si riconosce per le ruote scomponibili a razze, denominate Demistar,

Nella vista da questo lato si nota l'utilizzo di un bidone della Panolin, marchio svizzico di lubrificanti. La moto viene custodita all'interno

del luogo di lavoro del suo proprietario: ecco gli incredibili uffici della CR Service, società milanese di noleggio e vendita auto, che abbiamo struttato per le foto

